

*Il fronte del ghiacciaio del Morteratsch, che in un secolo si è ritirato di circa 1 chilometro*



46

mati all'Alpe Grüm per non perderci il panorama sul ghiacciaio e, quindi, dopo aver aspettato il treno successivo, siamo transitati per il Passo Bernina ed ammirato il lago Bianco ed il lago Nero ed il quasi impercettibile spartiacque fra il bacino del Po e quello del Danubio. Alla fermata successiva si potrebbe prendere la funivia per la Forcella della Diavolezza ma c'era troppo vento per l'abbigliamento che avevamo con noi. Proseguendo, quindi, verso la meta finale e, scesi dal treno ci siamo incamminati verso il ghiacciaio. Dopo il pranzo al sacco, percorrendo il sentiero abbiamo letteralmente toccato con mano il passare del tempo: lungo il cammino si incontrano i cartelli che indicano l'arretramento del ghiacciaio ("Vedi il ghiacciaio arrivava qui quando è nata la bisnonna Linda, mentre era qui quando è nato il nonno Mario,..."), davvero molto impressionante. Al pomeriggio, ripreso il treno verso Tirano, dopo

una bella dormita di Linda (stanchissima...) abbiamo girato per Tirano comprando i formaggi locali (ottimi, da noi molti non si trovano!!!) e cenando in un ristorante vicino alla stazione molto fumoso ed affollato che, onestamente, non mi sento di consigliare. Magari qualcuno sa indicarmi un posto migliore, in caso di replica della gita! Il giorno successivo ci siamo arrampicati con l'autocaravan su per Passo Bernina ed, arrivati in cima, abbiamo calpestato la neve. Il sole autunnale non era in grado di riscaldarci anche perché il vento soffiava forte. Siamo poi scesi verso S.Moritz dove abbiamo pranzato in un parcheggio (difficile trovare qualcosa di meglio in zona...) e, quindi, siamo andati verso il Passo Maloja. Il paesaggio era davvero incantevole, e ci siamo fermati per sgranchirci le gambe presso il lago di Segl (località Baselgia). Da qui ci sono moltissimi sentieri che permettono trekking anche semplici (prima fra tutte la passeggiata Nietzsche) e dei bei giri in bici, per cui ci riproponiamo di ritornare in futuro. Ancora una volta sorpresi dallo spartiacque (il passo Maloja è solo in discesa tornando in Italia) siamo tornati in Italia attraversando la Val Chiavenna, raggiungendo Lecco e, quindi, Milano e Genova.



*Il Lago di Segl fra St.Moritz ed il Passo Maloja. In questa zona ci sono molti sentieri e piste ciclabili che offrono molte possibilità di attività all'aria aperta*

## Camargue

**PERIODO: APRILE**

**DURATA: 5 GIORNI**

Avendo girato abbastanza la Francia con l'autocaravan (anche per la vicinanza geografica alla nostra città) possiamo dire che i nostri vicini sono molto più ospitali ed organizzati degli Italiani per quanto riguarda la possibilità di sostare con l'autocaravan. Eravamo già stati in Camargue prima dell'arrivo di Linda ed eravamo rimasti incantati dai paesaggi e dai piccoli paesi. Dato che, tuttavia, nel viaggio precedente avevamo solo sostato in

questa regione durante una tappa di trasferimento, abbiamo deciso di ritornare e siamo stati davvero soddisfatti del viaggio. Gli acquitrini, i cavalli, il vento, la vegetazione, tutto ha contribuito a rendere davvero bello questo viaggio. Arrivati dall'Italia abbiamo sostato a Salon de Provence. Malgrado le indicazioni scaricate da Internet, non siamo riusciti a trovare altro posto per pernottare che in un parcheggio attorno ad una piazza (dove, peraltro, Linda si è divertita molto perché c'erano dei giochi per bambini): il parcheggio era abbastanza tranquillo e vicino al centro, tanto che la sera abbiamo fatto un giro a vedere la città illuminata. Il giorno dopo